

Moto in montagna Cai e federazione in cerca di accordo

Due commissioni per analizzare i regolamenti
Paolo Valoti: occorre coinvolgere la Regione
per trovare la soluzione a livello normativo

LAURA ARNOLDI

Dopo il botta e risposta che ha animato nei giorni scorsi il dibattito sul tema delle moto in montagna, la Federazione motociclistica italiana e il Club alpino italiano si sono seduti allo stesso tavolo per avviare un confronto. Il sasso era stato lanciato circa un mese fa dal Cai di Bergamo con una lettera indirizzata alle istituzioni (Regione, Provincia, prefettura, Comunità montane e Comuni) sul tema «Divieto della circolazione a mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere di montagna della provincia di Bergamo».

Dalla polemica al dialogo

«Con il presidente della Federazione motociclistica Paolo Sesti, ho avuto un incontro settimana scorsa - spiega Paolo Valoti, presidente del Cai -. Abbiamo avviato un confronto che in una prima fase sarà di tipo tecnico». Giovedì prossimo, infatti, al Pa-

lamonti si riuniranno per la prima volta i rappresentanti di due commissioni, una analizzerà la normativa, l'altra approfondirà gli aspetti ambientali.

Diritti e doveri

Nel comunicato congiunto di Federazione motociclistica e Cai si sottolinea che «la decisione scaturisce dalla convinzione che ogni cittadino debba avere il pieno diritto di fruizione del patrimonio naturale che caratterizza il territorio italiano. Ma uguale e comune convinzione di

«Le proposte sono da condividere con Comuni e forze dell'ordine»

entrambe le parti è che questo debba avvenire nell'ambito del completo rispetto delle leggi in vigore, dei doveri di ogni cittadino per la salvaguardia delle qualità ambientali e della montagna, e della convivenza di tutti i fruitori di questa ricchezza». «È significativo - sottolinea Valoti - che una federazione a livello nazionale abbia percepito l'esistenza di un problema reale

sollevato dal Cai di Bergamo e che manifesti disponibilità al confronto. Anche per Sesti un certo modo di frequentare la montagna con la moto ha un impatto negativo e dannoso. Per noi è importante anche salvaguardare il lavoro del volontariato prezioso per il ripristino e il mantenimento dei sentieri».

Innovazioni normative

Dal confronto dovrebbero scaturire ipotesi di soluzioni «eque e condivise, sotto la supervisione delle autorità incaricate di controllare il totale rispetto delle norme in materia», affermano Federazione e Cai. In effetti, secondo Valoti, necessariamente le ipotesi individuate dovranno coinvolgere i Comuni e le forze dell'ordine: «Ma il nostro obiettivo è di portare la questione all'attenzione della Regione Lombardia perché è auspicabile giungere a innovazioni a livello normativo. Per esempio si potrebbe introdurre l'obbligo per ogni provincia di individuare territori per la pratica del motociclismo». ■



Cai e Federazione motociclistica discutono sui percorsi per l'enduro

Sant'Omobono

In torneria convegno sul lavoro

Entra nel vivo oggi «Lav@rinValle» (Progetti di lavoro in Valle Imagna), con il primo convegno «Crisi del lavoro: una lunga storia e dalle radici profonde» che si terrà nella torneria «Belotti» in via IV Novembre a Sant'Omobono. Il programma prevede alle 9,30 i saluti del presidente della Comunità montana Valle Imagna Roberto Facchinetti, di Stefano Galliani, presidente dell'ambi-

to Asl Imagna-Villa d'Almè e del proprietario della torneria Giovanni Belotti. Seguirà una lettura socio economica curata da Antonio Carminati del Centro studi Valle Imagna e dallo studente Samuele Rota. Alle 10 presentazione delle attività e attuale situazione delle principali realtà produttive. Interverranno tra gli altri Lucia Morali (vicepresidente Col-diretti Bergamo) su «Agricoltura: una risorsa in profonda crisi», Franco Colacello (Provincia di Bergamo) su «Turismo una opportunità poco valorizzata», Oscar Fusini (Ascom) su «Commercio: la bottega alla prova della grande distribuzione» e Stefano Mazzoleni (Artigiani Bergamo) su «Piccole e medie imprese riacquisire la fiducia nel futuro».

Il sindaco di Cazzano «Ritirerò le dimissioni»

Cazzano

La segreteria provinciale della Lega l'aveva già anticipato giovedì, gettando acqua sul fuoco: «Il caso è già rientrato, il mandato prosegue». Ma se la questione doveva chiudersi formalmente già ieri, in realtà occorrerà aspettare ancora qualche giorno.

La questione (bollente) riguarda le dimissioni di Albina Manuela Vian, sindaco di Cazzano (in Val Gandino), considerato uno tra i più importanti «feudi» della Lega. Una decisione motivata da tensioni con l'ex sindaco Nunziante Consiglio, oggi parlamentare e diventato vice della Vian. Ma se giovedì il sindaco, confermando le dimissioni protocollate lunedì scorso, parlava di «crisi nella comunicazione e nel rapporto tra i membri dell'esecutivo», già ieri i toni avevano cambiato registro.

«Devo ritirarle - risponde Albina Vian riferendosi alle dimissioni -, lo farò lunedì o martedì, oggi (ieri, ndr) per motivi personali non ho potuto presentare la lettera di revoca». Una vera e propria retromarcia maturata nell'arco di 24 ore. Cosa le ha fatto cambiare idea? «In famiglia si litiga, poi si riprendono i rapporti e si va avanti» aggiunge. Più o meno le stesse (rassicuranti) parole di Nunziante Consiglio, che giovedì minimizzava parlando di «grandi paci» che vengono dopo le «grandi guerre». Che a Cazzano quella (ancora) da firmare sia una pace, una tregua o un armistizio, è tutto da vedere. ■



DA 35 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

• VASCA NELLA VASCA

VASCA DA BAGNO ROVINATA?

In 3 ore una vasca nuova sopra la vecchia, senza opere murarie. Anche per piatti doccia.

• TRASFORMAZIONE VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA

In una giornata senza bisogno di piastrelle - LAVORI GARANTITI



Made in Italy

**PRODUZIONE
E VENDITA
DALLA FABBRICA**

**DETRAZIONE E
AGEVOLAZIONI FISCALI**

Numero Verde
800-36.22.41
CHIAMATA GRATUITA

SEDE DI BERGAMO

AGENTI DI ZONA
PIEMONTE - LOMBARDIA
LIGURIA - VALLE D'ROSTA

www.remail.it